

Precipitazioni In luglio sono caduti in Veneto mediamente **63 mm** di precipitazione; la media del periodo 1994-2015 è di 88 mm (mediana 80 mm). Gli apporti mensili sul territorio regionale risultano **inferiori alla media (-28%, -25 mm)** e sono stimabili in 1.164 milioni di m³ d'acqua. Le massime precipitazioni del mese sono state registrate dalle stazioni di San Martino d'Alpago (BL) con 245 mm e Malga Campobon (S. Pietro di Cadore - BL) con 236 mm; i quantitativi minimi si sono rilevati a Sant'Apollinare (RO), che ha misurato 0,6 mm, e Bagnolo di Po (Pellizzare - RO) con 2 mm. Nella seconda metà di luglio si sono avute precipitazioni significative (>5 mm) nei seguenti giorni:

21- rovesci diffusi sulle Dolomiti, soprattutto settentrionali (10-25 mm, massimo di 25 mm a Passo Monte Croce Comelico). Fenomeni assenti altrove, salvo deboli rovesci fra Enego (VI) e Lamon (BL);

22 - rovesci diffusi, anche temporaleschi, sulla provincia di Belluno e parte delle zone montane e pedemontane vicentine. Apporti compresi fra 2 e 35 mm, con massimo di 38 mm a Longarone.

23 - precipitazioni solo sulle zone montane vicentine e veronesi vicine al confine con il Trentino, dove sono risultate anche abbondanti (30-50 mm) con massimo di 58 mm a Molini Laghi (VI);

25 - rovesci significativi in alcune zone delle Dolomiti e delle Prealpi veronesi e vicentine, con apporti fra 1 e 10 mm e valore massimo di 16 mm a Marano di Valpolicella (VR);

26 - rovesci sparsi, anche temporaleschi, sulle zone montane e pedemontane, generalmente inferiori a 20 mm. Valore massimo di 39 mm a Dolcè (VR);

27 - rovesci temporaleschi diffusi sia in montagna che in pianura, dove risultano generalmente più intensi. Unica zona non interessata dai fenomeni la provincia di Rovigo. Apporti compresi fra 1 e 40 mm, con valore massimo di 52 mm a Lugugnana di Portogruaro (VE);

28 - precipitazioni su tutto il territorio regionale, ad eccezione della provincia di Rovigo. Apporti compresi fra 1 e 40 mm, con valore massimo di 43 mm a Legnaro (PD) e Campagna Lupia (VE);

30 - diffusi rovesci su Dolomiti e Prealpi bellunesi, anche temporaleschi e di forte intensità. Apporti generalmente minori di 40 mm ma localmente ben superiori, con massimo di 77 mm a Longarone (BL);

31 - diffusi rovesci temporaleschi sull'area montana/pedemontana e in alcune zone di pianura, con i maggiori apporti (20-45 mm) fra le Prealpi vicentine e bellunesi e max. 49mm a Molini Laghi (VI).

A livello di bacino idrografico (solo parte veneta), rispetto alla media 1994-2015 si riscontrano condizioni normali solo sui bacini del Piave e Lemene (0% e -3%) mentre sugli altri persiste un **deficit pluviometrico** più o meno marcato: -66% sul Sile (minimo per il mese di luglio dal 1994), -58% sul Fissero Tartaro CanalBianco, -45% sul Bacino Scolante, -42% sul Brenta, -40% sull'Adige, -37% sulla pianura tra Livenza e Piave, -25% sul Po, -23% sul Livenza e -12% sul Tagliamento.

Dall'inizio dell'anno idrologico, ossia nei dieci mesi tra ottobre e luglio, sono caduti sul Veneto mediamente **898 mm**; la media del periodo 1994-2015 è di 920 mm (mediana 860 mm). Gli apporti del periodo sono **nella media (-2%, -22 mm)** e sono stimabili in circa 16.540 milioni di m³ di acqua. Complessivamente la distribuzione spaziale delle precipitazioni risulta molto disomogenea. I massimi apporti del periodo sono stati registrati dalle stazioni di Valpore (Monte Grappa BL) con 1851 mm, Rifugio la Guardia (Recoaro VI) 1751 mm e Cansiglio (Tambre BL) 1635 mm; i minimi si sono rilevati a Pradon di Porto Tolle (RO) con 560 mm e Concadirame (RO) 564 mm. Si evidenzia come gli apporti dei sette mesi del 2016 siano superiori alla media (+29%, pari a 170 mm), così come gli apporti dell'ultimo quadrimestre (+11%, 43 mm), trimestre (+26%, 78 mm) e bimestre (+11%, 21 mm). A livello di bacino idrografico (solo parte veneta), rispetto alla media 1994-2015 si riscontra una situazione assai diversificata, con apporti **nella media** solo sul Bacino Scolante (+3%), Livenza (0%), Sile (-3%), Adige e Po (-4%). Apporti **leggermente inferiori** alla media sul Piave (-8%) e Brenta (-5%), e **leggermente superiori** sulla Pianura tra Livenza e Piave (+8%), Fissero-Tartaro-CanalBianco (+7%), Tagliamento (+10%) e Lemene (+11%).

Indice SPI Per il mese di luglio: prevalgono sulla regione condizioni di normalità, con segnali di siccità (da moderata ad estrema) sulla pianura settentrionale e sul medio alto Polesine; localizzati segnali di umidità moderata sono presenti sul confine orientale del bellunese. Per il periodo di 3 mesi: sono presenti segnali di umidità moderata o severa sulla pianura centrale e meridionale, sul Comelico settentrionale e sul trevigiano sud-orientale, mentre sul resto della regione sussistono condizioni di normalità. Per il periodo di 6 mesi: segnali di normalità caratterizzano le Prealpi centrali e occidentali ed il bellunese occidentale. Sul resto della regione sono presenti diffusi segnali di umidità moderata e localizzati segnali di umidità severa, presenti in particolare sul Bellunese nord-orientale. Per il periodo di 12 mesi: prevalgono nettamente sul Veneto i segnali di normalità.

Riserve nivali Il mese di luglio è stato il 7° più mite dal 1990, con una temperatura di +1,3°C sopra la media; il giorno più fresco è stato il 14, quello più mite l'11. In montagna i giorni di tempo buono (più del 70% del cumulo giornaliero di radiazione solare attesa) sono stati 8 (come nel 2008), nel 2014 solo 6 e 7 nel 2001. La neve è ricomparsa fra la sera del 13 e la mattina del 14 oltre i 2200 m e localmente oltre i 1900-2000 m (Dolomiti centro-settentrionali). Gli apporti nevosi sono stati anche di 10-20 cm a 2200 m di quota. I ghiacciai delle Dolomiti presentano ormai molte aree scoperte senza neve invernale. Le riserve idriche attuali (SWE) sono da ritenersi assai poco significative ai fini della risorsa idrica.

Lago di Garda Il livello osservato, in sensibile calo dalla metà del mese di giugno, si mantiene comunque ancora

superiore alla media di lungo periodo.

- Serbatoi** In luglio il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave è rimasto sostanzialmente stabile, con valori a fine mese di circa 152 Mm³, pari al 91% del volume massimo invasabile (solo 1.6 Mm³ in meno rispetto alla fine di giugno), tra il 75° e il 95° percentile della serie storica, +23% rispetto alla media del periodo (pari a +28 Mm³), in linea con gli anni recenti (il 25% in più dell'anno scorso), assai superiore rispetto ai minimi del 2000 (quasi il doppio), 2006 (tre volte e mezza) e 2003 (oltre cinque volte). Appaiono relativamente pieni tutti i maggiori invasi, con volumi tra l'88% (Santa Croce e Mis) ed il 99% (Pieve di Cadore) del massimo invasabile. Serbatoio ancora pieno anche sul Corlo (Brenta), al 97% del volume invasabile, sostanzialmente stabile in luglio e su valori a fine mese di 37.2 Mm³ (-0.5 Mm³ rispetto alla fine di giugno), tra la mediana ed il 75° percentile, poco sopra la media del periodo (+14%), maggiore del 2015 (+23%) e 2012 (+39%) e assai superiore ai minimi del 2000\2006 (circa il doppio) e del 2003 (otto volte e mezza). Il volume complessivamente accumulato dall'inizio dell'anno idrologico è nella media per i principali serbatoi del Piave (-1%) e ancora sotto (-18%) sul Corlo, maggiore solo del 1999-00.
- Falda** In luglio si osserva una sostanziale risalita dei livelli freaticometrici nel settore occidentale e parte di quello centrale, ed un calo nelle altre zone, anche marcato in alcune stazioni della bassa pianura.
Settore occidentale (alta pianura veronese): livelli in risalita sia a monte (+0.77 m nel mese a San Massimo) che a valle (+0.72 m a Villafranca). Il ritardo della fase di ricarica determina un ulteriore allontanamento dai valori medi attesi del periodo (-89% a San Massimo, -108% a Villafranca) con un percentile a fine mese corrispondente al 28° a San Massimo e al 18° Villafranca.
Settore centrale (alta pianura vicentina e padovana): livelli stazionari con valori medi mensili compresi tra -41% di Cittadella e -4% di Dueville e percentili a fine mese tra il 24° (Dueville) e il 45° (Cittadella).
Settore orientale (alta pianura trevigiana): in questa zona si osserva un prolungamento della ripresa dei livelli freaticometrici nella zona più lontana da Brenta e Piave, che riporta il livello delle falde a fine mese verso i valori mediani del periodo. Lievi cali invece nelle stazioni più prossime al Piave, dove comunque i valori medi mensili si mantengono maggiori di quelli attesi per il periodo.
Area di bassa e media pianura: nella variabilità dei singoli settori di monitoraggio appare una situazione di generale calo, marcato dove il territorio non ha registrato precipitazioni significative (-96 cm nel mese ad Eraclea), con temporanee e locali risalite dove invece ci sono state precipitazioni consistenti.
- Portate** Dopo il significativo picco di metà mese, deflussi in calo sulle sezioni montane del Piave a regime idrologico naturale, ma con nuovo repentino aumento a fine mese. I dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, evidenziano a *fine luglio* una situazione idrologica piuttosto articolata pur con portate relativamente elevate: oltre il 75° percentile ovunque (addirittura sull'alto Piave massimo storico), ben superiori ai valori medi storici del periodo ma con scarti assai diversificati: +60% sul Cordevole (ma +25% sul sottobacino del Fiorentina e +128% sul piccolo sottobacino alpino del Cordevole a La Vizza), +46%\+48% sulle stazioni del Boite, +150% circa sull'alto Piave (Ponte della Lasta e Padola). I contributi unitari a fine luglio sono altrettanto diversificati, variando tra i 26-33 l/s*km² (Fiorentina e Cordevole) ed i 63-70 l/s*km² (alto Piave e Padola). Situazione ancora più variegata, e di apparente minor abbondanza, per la *portata media mensile di luglio*, che si colloca nella fascia tra la mediana ed il 95° percentile ad eccezione del Piave a Ponte della Lasta (oltre il 95° percentile, 2° massimo storico) e dell'alto Cordevole a la Vizza (tra il 25° percentile e la mediana). Rispetto alla portata media mensile storica gli scarti sono variabili: -14% sul Cordevole a La Vizza, 0%\+1% sul Cordevole a Saviner e Fiorentina, +16%\+28% sulle stazioni del Boite, +34%\+49% sul Padola e Piave a Ponte della Lasta. I contributi unitari medi mensili risultano variabili tra 27 l/s*km² (Cordevole) e 40\44 l/s*km² (alto Piave). Sul bacino prealpino del t. Sonna a Feltre portata sostanzialmente stabile in luglio, con valori sopra la norma a *fine mese* (tra il 75° e il 95° percentile, +23% sulla media storica, contributo unitario di 24 l/s*km²), e assai più vicini alla norma come *portata media del mese di luglio* (tra la mediana e il 75° percentile, +5% sulla media storica, contributo unitario medio di 22 l/s*km²). Situazione ancora una volta assai diversificata sull'alto Bacchiglione, con deflussi sostanzialmente stabili (Astico) o in calo (Posina). I dati strumentali, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, evidenziano *alla fine di luglio* portate più elevate sull'Astico (tra il 75° e il 95° percentile, +16% sulla media storica del periodo, contributo unitario di 15 l/s*km²) e più modeste sul Posina (tra il 25° percentile e la mediana, -34%, contributo unitario di soli 8.7 l/s*km²). La *portata media del mese di luglio*, invece, si presenta più scarsa sull'Astico (tra il 25° percentile e la mediana, -48% rispetto alla media mensile storica) che sul Posina (tra la mediana e il 75° percentile, -27%), con un contributo unitario medio mensile rispettivamente di 10 e 12.3 l/s*km². Considerando la *curva di durata* storicamente rappresentativa, le portate a fine luglio rappresentano deflussi di durata 65-85 giorni sulle sezioni montane del Piave (15-20 sull'alto Piave-Padola), 150 giorni sul Sonna, e 150-250 su Astico e Posina. Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico risulta ancora superiore al volume medio storico sul Boite (+5%\+15%) e alto Piave-Padola (+11%\+22%), leggermente inferiore sul Cordevole e Fiorentina (-5%\-7%), decisamente inferiore sul Sonna (-20%), Astico e Posina (-29\28%). Su tutti i principali fiumi veneti le portate medie mensili, in lieve e costante calo dall'inizio del mese, sono risultate sensibilmente inferiori alle medie storiche ma ancora significativamente superiori a quelle minime: da una volta e mezza (Monticano, Brenta, Bacchiglione) a quasi tre volte (Adige, Po).